

che per figlia *Mabiliota* (1). E dal Sanuto a p. 514 (anno 1177) si sa che aveva un altro figliuolo di nome *Luigi* (*ser Luigi Ziani di messer lo doge*), il quale fu uno de' dodici nobili eletti ad accompagnare Ottone figlio dell'imperatore Federico, che (secondo alcuni) andava con due veneti oratori al detto imperatore per trattare la pace.

Nell'Arsenale di Venezia indicasi comunemente a' forestieri lo scudo, l'elmo, e la spada che spettavano al doge Sebastiano Ziani; ma il chiarissimo amico mio ingegnere Casoni a pag. 25. 24 della *Guida per l'Arsenale* (Venezia 1829 12) nell'atto di descriverne il lavoro, assai ragionevolmente dubita che sia fattura del secolo XII; e se pur anche queste armi fossero di quel secolo, non hanno alcuna marca onde si possa dirle sicuramente del doge Ziani. Di pitture che rappresentano il doge Ziani, vi sono nel Maggior Consiglio tutti i quadri colla storia di Alessandro III e Federico Barbarossa; e nella sala del Consiglio di X un quadro di Leandro Bassano rappresentante lo incontro del doge col papa suddetto dopo la vittoria di Salvo. E' vano in questi quadri rintracciare la vera effigie del doge e del papa.

Dirò anche qualche cosa delle monete di questo doge. Girolamo Zanetti a pag. 47 del *Ragionamento intorno l'origine e l'antichità della moneta Viniziana* (Venezia 1750 8) e nella tavola al num. VIII dà intagliata in rame e descrive una moneta spettante al doge Sebastiano Ziani. Essa è di piccola forma, scodellata, d'argento, nel cui convesso è nel centro una crocetta, e allo intorno le parole *SEB. DVX*, cioè *Sebastianus dux*, e nel concavo un'altra simile crocetta, ed all'intorno *S. MARCVS*. Tale moneta è pure descritta e incisa nel volume I. pag. 401 delle *Monete e Zecche d'Italia del co. Gian Rinaldo Carli Rubbi* (Mantova 1754. 4). Anche *Guidantonio Zanetti* nelle *Monete d'Italia* a p. 167 del vol. VIII cioè nell'*Indice di quelle raccolte ed illustrate dal fu mons. Giannago-*

*stino Gradenigo vescovo di Ceneda* descrive la suddetta moneta. Nell'altra opera *de Monetis Italiae* di Filippo Argelati (pars V. p. 29 Mediolani 1759. 4) si ricorda la moneta del doge Sebastiano Ziani, ma vi si descrive un conio diverso dal precedente, cioè da una parte leggesi *S. ZIANI. DVX* e nel mezzo le lettere *V. N. C. E.* interpretate per *VENEC, Venecia*, disposte in forma di croce; e dall'altra nel mezzo una crocetta con quattro gigli negli angoli, e attorno *S. MARCVS*. Antonio Menizzi a p. 78 dell'anonima sua opera *Delle Monete de' Veneziani dal principio al fine della loro repubblica parte I.* (solamente) Ven. 1818 4. riportando il conio che hanno li due *Zanetti* e il *Carli*, ed ommettendo quello che ha l'Argelati, ne aggiunge un terzo, il quale è simile a quelli dell'*Zanetti* e *Carli*, se non che invece della *crocetta*, ha l'*effigie di s. Marco* circondata dalle parole *S. MARCVS*. Ma, a dir vero, non sarei inclinato a prestar fede a questo terzo conio. Rigetto poi nelle moderne falsificazioni altre due monete che il Menizzi alla detta pag. 78 dà intagliate in legno, spettanti allo stesso doge Ziani. Egli pretende allegarle in prova e ratifica dell'impegno con cui i *Veneziani* sostennero il sommo Pontefice *Alessandro III* contra la persecuzione intentatagli dall'imperatore *Federico*. La prima ha in campo dal dritto una croce e nel contorno il nome del doge così: ✠ *SEBAST. ZIAN. DVX. V. D.* e dal rovescio nel mezzo *VEN. MCLXXXVII* e all'intorno *INVENTIO ALEXAN. III. PP.* ed è di rame. La seconda, ch'è d'argento, porta da una parte il leone alato in prospetto, col nome all'intorno del doge *SEBAST. DVX*, e dall'altra in campo un tempietto con la parola *VENECIA*, e nel contorno *FRIDERIC. IMP. ALEXAN. P.* Vedi quanto ho detto all'insc. num. 20 relativamente alla falsificazione, o a dir meglio *invenzione* di coteste monete.

Tutti gli storici e cronisti nazionali ed esteri parlan di questo doge. Un elogio in elegantissima lingua latina è fra quelli dettati dal

(1) Negli *Annali Camaldolesi* T. IV. pag. 304. 305 anno 1228 citando il testamento di Pietro Ziani, si dice: „ In necrologio monasterii sancti Servuli Venetiarum ponitur sub anno se- „ quenti (1229) et mense martio obitus Petri Ziani ducis. Filius dicitur Sebastiani Ziani du- „ cis, cujus memoria habetur sub mense aprilis, sicut etiam eodem mense Froibae ejus ma- „ tris, mense augusto Mabiliotta ipsius sororis, et mense decembri Iacobi ejus fratris, ex „ quibus monumentis illustratur genealogia Petri ducis benefactoris meritissimi plurium lo- „ corum piorum. „ Veggasi dunque la diversità del nome *Froiba* e non *Troiga*. Io non ho veduto questo necrologio di s. Servilio; vidi solo il testè riferito squarcio; quindi non so chi vada errato.